

Strumenti



## Biblioteca di sezione

## UNA STORIA, TANTE STORIE... NEI LIBRI SENZA PAROLE

Lorenzo Luatti

Esperto di letteratura per l'infanzia e ricercatore Oxfam Italia

Nell'ampia e diversificata produzione di libri illustrati sono sempre più frequenti, anche in Italia, i cosiddetti *silent books*, cioè gli albi senza parole, che non hanno testo ma solo illustrazioni. Non è una novità assoluta. Negli anni Settanta e Ottanta del secolo scorso, il catalogo della Emme di Rosellina Archinto ne proponeva molti:

Nonostante questi illustri precedenti, capita spesso di sentir dire che i libri senza testo sono difficili da leggere. Sono proposte ardite per gran parte dei genitori, concertano perché non si vede l'inchiostro rassicurante delle parole stampate. "Ma qui non c'è scritto nulla!" e "Mi devo inventare le parole? Ma la sera siamo stanchi ed è già tanto trovare la forza di leggere qualcosa al figlio!". Sarà anche per questo che nelle biblioteche di sezione è assai raro trovare libri di sole figure.

Eppure questi albi sono uno strumento formidabile per sviluppare la fantasia, la creatività, la capacità di espressione. Ci regalano una possibilità di lettura speciale, individuale e intima; offrono ai grandi e ai bambini di trovare le parole per descrivere ciò che accade nella storia. Siamo noi o, ancor meglio, i bambini a inventare i dialoghi dei personaggi, i suoni, la storia stessa. Una volta

preso confidenza con i protagonisti del libro, la narrazione si dilata nel tempo e nello spazio, e la storia sarà ogni volta diversa, perché influenzata dalle emozioni del momento. Alcuni *silent book* usciti ultimamente mi hanno particolarmente convinto, poiché sviluppano pienamente le potenzialità espressive, coinvolgono il lettore invitandolo a entrare attivamente nei meccanismi della storia. Sono libri che "educano" allo sguardo.

**Un giorno un cane** (Gallucci) è la storia, semplice e toccante, talora straziante, disegnata a carboncino da Gabrielle Vincent. Un cane viene abbandonato sulla via per le vacanze. Rincorre l'auto, la perde, cerca di attraversare la strada e provoca un incidente, vagabonda solo e mogio. Finché, dopo aver a lungo errato fra strade, spiagge e paesi, incontra un bambino e, forse, una nuova vita e nuovi affetti.

